
Corridoi umanitari: Com. Sant'Egidio, giunti questa mattina a Fiumicino 40 profughi da Lesbo

Questa mattina, alle 9.30, sono arrivati a Fiumicino, con i corridoi umanitari, quaranta profughi dall'isola greca di Lesbo. Lo fa sapere la Comunità di Sant'Egidio in una nota specificando che i profughi arrivati sono appartenenti a nove nazionalità (tra cui l'Afghanistan e alcuni Paesi africani) e andranno a vivere in diverse Regioni italiane secondo il modello, ormai sperimentato, dei corridoi umanitari, che dal febbraio 2016 fino ad oggi hanno permesso di giungere in sicurezza, al riparo dai trafficanti di esseri umani, oltre 3.500 persone in Italia, Francia, Belgio e Andorra. Quest'ultimo arrivo – previsto all'interno di un protocollo firmato dalla Comunità di Sant'Egidio e il ministero dell'Interno – è stato realizzato anche grazie alla collaborazione delle autorità greche e al sostegno della Commissione europea. L'obiettivo – precisa la nota – è quello di “risolvere la situazione di una parte dei profughi (famiglie con bambini, persone vulnerabili e minori non accompagnati) presenti nell'isola greca ormai da tempo, in attesa di una collocazione, con condizioni di vita rese ancora più difficili in questi ultimi mesi per gli effetti della pandemia”. “Tutti con storie dolorose alle spalle, in fuga da paesi dove sono in corso guerre, violenze o situazioni insostenibili, le famiglie dei quaranta nuovi arrivati – tra cui 13 minori – potranno finalmente guardare al futuro con speranza grazie ad un progetto che è frutto di preziose sinergie della società civile e autofinanziato”, spiega Sant'Egidio. L'ospitalità diffusa in nove diverse Regioni italiane (Lazio, Lombardia, Liguria, Piemonte, Sicilia, Puglia, Molise, Friuli e Trentino-Alto Adige) è offerta, oltre che da Sant'Egidio, anche dalle Chiese protestanti, da parrocchie e associazioni come Comunità Papa Giovanni XXIII. Gli adulti saranno invitati a seguire gratuitamente i corsi di italiano e i minori verranno subito iscritti nelle nostre scuole. In questo modo, tutti potranno essere avviati in percorsi di integrazione che punteranno all'autonomia grazie anche al progressivo inserimento nel mondo del lavoro.

M. Chiara Biagioni